

## ASSOCIAZIONI

Riceve tutti i giorni necessario  
il Lunedì.  
Annunzi per l'Italia 1.32  
all'anno, semestrale e trimestrale  
in proporzione; per gli Stati esteri  
da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10  
arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via  
Savorgiana, casa Tellini.

Udine 28 aprile.

## ATTI UFFICIALI

*La Gazzetta Ufficiale* del 24 contiene:  
1. Regio decreto, che approva l'aumento  
di capitale della Banca della piccola in-  
dustria e commercio in Torino.  
2. Disposizioni nel personale dei notai  
e degli archivi notarili.

## (Nostra corrispondenza)

Clarle romane.

Roma, 28 aprile.

La gran questione della marina è finita e l'ordine del giorno puro e semplice, presentato dall'on. Castellano sulla proposta di una inchiesta parlamentare, è stato approvato a grandissima maggioranza, anzi, meno due o tre astensioni, all'unanimità. Quella votazione fu però accompagnata da una generaleilarità. Perchè? Non era essa seria? Ecco come stanno le cose. Il proponente dichiarò, anche a nome de' suoi amici, che il suo ordine del giorno significava fiducia nell'indirizzo seguito dall'on. Acton per le cose della marina: altrettanto disse il Depretis, venuto in soccorso del suo pericolante collega. Però il Ricotti e il Minghetti dissero esplicitamente, che quell'ordine del giorno sarebbe stato votato da quanti credevano inutile ed inefficace una inchiesta, senza che per questo avessero alcuna fiducia nell'attuale ministro della marina. Anche il Nicotera, che pure aveva proposta l'inchiesta, riconobbe che la questione sarebbe rimasta nella sua integrità anche quando l'ordine del giorno Castellano fosse stato approvato. Quando, pertanto, quell'ordine del giorno fu votato, gli oppositori, che sono i più, dell'on. Acton, risero del significato che i fautori di lui davano alla votazione della Camera. Io, poi, dalla tribuna, rideva un po' anche nel vedere che la risoluzione d'una questione tecnica gravissima, sulla quale s'erano pronunciati uomini tanto competenti, venisse proposta da un avvocato politico. Non dirò di più per paura che voi mi cestinate le mie parole come irriverenti. (?) Il torto di tutto questo spetta all'on. Depretis, che col suo discorso di ieri ha intorbidato le acque. Già qualche cosa di meno corretto aveva pur fatto il relatore, quando, in una questione d'interesse essenzialmente generale, aveva suscitato le gare di partito, dicendo che la Destra aveva sempre osteggiato la marina. Accusa ingiusta, senza buon senso, anzi senza senso comune. Quasichè non si dovesse al Saint-Bon, uomo di Destra, il merito di aver fatto risorgere la marina nostra, proponendo la vendita di tutte le carcasse acquistate — ricord amocelo — dal ministero Rattazzi, e promuovendo la costruzione delle gigantesche navi, contro le quali ha fatto e fa tanta guerra l'attuale ministro, ma che pure sono una delle più belle parti della nostra difesa.

All'accusa del Maldini rispose il Minghetti, e lo fece con tanta moderazione e così felicemente, che il suo discorso fu applaudito da tutte le parti della Camera.

Ora si è fatta la discussione dei singoli articoli della legge per le nuove spese militari. Sul primo articolo l'on. Ricotti ha pronunciato un discorso importantissimo sulla difesa

militare del paese considerata da un punto di vista generale.

\*\*

L'on. Marescotti ha presentato, oggi, alla Camera la Relazione sul trattato di commercio colla Francia. Ecco un esempio di lodevole sollecitudine. La Commissione ha compito il suo lavoro in sei giorni ed il relatore ha scritto la sua relazione in quarantotto ore. Il trattato, ve l'ho già scritto più volte, sarà approvato: però si esporranno delle critiche gravissime: a quanto posso sapere un discorso, veramente importante, sarà pronunciato sull'argomento dall'on. Luzzatti, il quale, senza voler combattere il trattato, muoverà al ministero parecchie interrogazioni nell'interesse unico e vero delle nostre industrie e del nostro commercio.

\*\*

L'on. Fortis ed altri hanno oggi interrogato il ministro dell'interno per sapere, se è vero che ha dato istruzioni ai Prefetti di non fare iscrivere nelle nuove liste elettorali gli ammoniti. La legge, veramente, non ne parla. Ma è evidente che lo spirito di essa deve essere contrario. Vedremo il contegno del Ministero di fronte a questa nuova mena dei radicali. La Camera, certo, lo approverà per le disposizioni emanate in quel senso.

\*\*

Ieri sera si è riunita la Commissione generale per l'Esposizione di Belle Arti. Tutta la seduta fu occupata nella discussione di questo tema: se l'Esposizione dovesse o no prorogarsi. Con 33 voti contro 19 la Commissione deliberò che l'apertura dell'Esposizione debba aver luogo come fu indicata, cioè il 1° dicembre del 1882. Il partito della proroga fece dunque fiasco: vedremo però, se i fatti risponderanno a quell'ordine del giorno: io ho i miei dubbi.

\*\*

Stamattina, nella cappella del palazzo Barberini, ove alloggia il cardinale Pecci, fu celebrato il matrimonio religioso tra la contessa Pecci, nipote del Pontefice, ed il marchese Canali di Rieti. Leone XIII ha mandato in dono alla sposa un diafema di brillanti; il cardinale Jacobini le ha inviato una ricca collana. Gli sposi sono andati, più tardi, in Vaticano. Qui a Roma sono state fatte bensì le pubblicazioni pel matrimonio civile, ma questo sarà compiuto a Rieti, ove è domiciliato lo sposo.

\*\*

La questione municipale è sempre nello stesso stato. Al sindaco è corso in aiuto il Prefetto: entrambi tempo reggono, ma senza riuscire a nulla. Stamane anzi, visto che dopo il comizio di domenica i consiglieri municipali sono tutti maggiormente irritati contro Pianciani, la Prefettura ha mandato al Campidoglio l'autorizzazione per tenere la seduta consigliare, essendo terminata la sessione. I consiglieri saranno, pertanto, convocati per venerdì o per lunedì sera al più tardi.

\*\*

Da quattro giorni l'onore. Spaventa sta malato con una forte congiuntivite all'occhio sinistro: lo cura il professor Martini: stamane si notava un po' di miglioramento.

\*\*

Il 30 aprile ricorre l'anniversario

della vittoria riportata dalle armi della Repubblica Romana contro i francesi nel 1849. Il sottocomitato romano dei veterani ha preso l'iniziativa di una commemorazione, che consisterebbe in un pellegrinaggio sulle alture storiche di S. Pancrazio, e nel deporre qualche corona sopra l'osario che sta lassù.

\*\*

Il Senato riprende domani le sue sedute: parecchi senatori sono giunti in Roma: per domani mattina se ne attendono molti altri. P.

*Il ridicolo alla Camera* è il titolo d'un articolo della *Riforma*; la quale dice per lo appunto: « La cosa potrebbe prolungare l'ilarità da cui ieri la Camera è stata compresa, di fronte alla condotta dell'on. Acton e dell'on. De Pretis, se, trattandosi d'interessi vitali pel paese, non fosse il caso di chiedersi dove s'arrischia di andar a finire, con ministri che dimenticano a tal punto la loro dignità, e con una Camera, la quale, se ha criterio sufficiente a conoscere dove sta il male, non ha poi la fermezza d'applicare il rimedio, e crede che minstri simili si possano far cadere coll'arma sola del ridicolo ».

Termina col dire che « sulla sapienza e sulla serietà della Camera e del Governo non è più da far conto ». Proprio così!

Diamo la fine del resoconto della seduta della Camera dei deputati del 27 corr. giuntaci troppo tardi la notte scorsa:

De Renzis stima necessario egnagliare le condizioni degli ufficiali a quelle degli impiegati civili, dettare una migliore legge sul loro avanzamento ed un'altra sulle pensioni: prega di non preoccuparsi eccessivamente della questione finanziaria perché si potrebbe addare incontro a danni maggiori.

Savini osserva che l'Europa dal 1870 ha speso 60 miliardi per cose militari, i quali se fossero stati consacrati all'agricoltura e all'industria avrebbero prodotto altri frutti. Ma in tale stato di cose l'Italia bisogna sostengere la propria dignità. Molte stesse ha detto ch'essa deve avere 600 mila uomini di prima linea sotto le armi per essere pronta alla difesa ed alla offesa. È inutile parlare di diritti. Se si presume vederli rispettati si deve essere armati. Perciò voterà di buon grado le spese per il miglioramento delle nostre forze.

Il seguente a domani. La seduta è terminata alle 6.15.

Proclamasi il risultato della votazione segreta sulla legge per le spese militari straordinarie, ch'è approvata con 201 voti contro 18.

## ITALIA

Roma, 27. Alla odierna seduta del Senato erano presenti centoventicinque senatori, fra i quali Tornielli e Bargoni.

La Giunta per il trattato di commercio discusse oggi parecchie petizioni inviate al Governo da Camere di Commercio e Associazioni, le quali domandano la modifica di quelle tariffe da cui sarebbero danneggiate alcune industrie.

Si assicura che il governo italiano invierà quanto prima al sultano d'Abissinia un'ambasciata di cui faranno parte un funzionario diplomatico e i viaggiatori Cecchi e Antonelli. L'ambasciata porterà al sultano i doni del Re e avrà l'incarico di concludere un trattato di commercio con quello Stato.

L'*Osservatore Romano* pubblica un'epistola del papa ai vescovi siciliani nella quale dice che la commemorazione del Vespro fu fatta per vilipendere i papi.

La epistola tratta poi la storia del Vespro Siciliano, afferma che i papi usaron del loro diritto chiamando in Italia gli stranieri, e protesta contro le ingiurie reate alla chiesa ed al papato.

La sera alla stazione ferroviaria fu rubata da un bagaglio collocato nel treno

che doveva partire per Firenze una grossa somma di cui non si conosce l'ammontare preciso, ma che dicesi essere da 65 a 100 mila lire.

Finora non si è presa dal governo alcuna decisione circa la nomina del successore del console Macciò a Tunisi.

Non è vero che il ministro Acton intenda ordinare per conto proprio una inchiesta sulla questione delle navi.

## ESTERO

**Francia.** Si ha da Parigi 27: Si hanno spaventosi particolari dell'incendio scoppiato a Montluçon nella fabbrica di vetrerie. Il fuoco si manifestò nel corpo principale della fabbrica e nell'annesso, dove si confondono l'acido solforico per la fabbricazione degli specchi. L'acido si sparse in rigagnoli fuori della fabbrica, in modo che i primi accorsi vi mettevano dentro i piedi credendolo acqua. Immaginare gli strazi e le grida dei poveretti. Le camere le quali servivano di deposito a un'immensa qualità di piombo, rottarono con gran fracasso; i sacchi di mirato di soda scoppiarono col fragore di cannone. La forza delle fiamme precipitate era tale che un vecchio pioppo situato a 500 metri di distanza prese fuoco come un zolfanello.

La qualità dell'acido solforico sparso era talmente grande che i rigagnoli scorrevano sino al fiume Cher, dove migliaia di pesci galleggiavano uccisi dal liquido corrosivo. Il danno calcolasi a un milione, non coperto da nessuna assicurazione, avendovi la compagnia di Saint Gobain, alla quale appartiene la fabbrica, rinunciato da due anni a questa parte.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

28 aprile.

## Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 35) contiene:

(Continuazione e fine).

10. Nota per l'aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della Regia Amministrazione Demaniale contro Pio Pietro di S. Giovanni di Casarsa alla stessa esecutante Amministrazione per lire 1466.71. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il detto Trib. coll'orario d'ufficio del 6 vent.

11. Nota per aumentato del sesto. In seguito a pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza del Demanio Nazionale contro De Pol Luigi di Colle di Cavazzo al sig. De Pol Osvaldo di Colle di Cavazzo Nuovo per lire 281.83. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il detto Trib. coll'orario d'ufficio del giorno 6 vent.

12. Avviso d'asta. Al secondo esperimento per la vendita di 5509 piante resinose e circa 24619 steri di borre di faggio del bosco Consorziale Costa-Mezzanina con Pietra Castello in territorio di Rigolato, si presentava il solo offerente sig. Bortolo Broeschi il quale faceva l'aumento sul dato d'asta di lire 100 per il resinoso e di un centesimo lo sterio sopra il faggio e così portando il prezzo del resinoso a lire 62600 ed il faggio a lire 24127. Il termine per presentare offerte di maggioria non minori del ventesimo scade presso l'Ufficio Municipale di Cormegnans e presso l'Ufficio del Consorzio in Tolmezzo alle ore 12 meridiane il maggio p. v.

**Comunicato.** Circa il lagno del capo famiglia di cui il cenno inserito nel N. 99 di questo Giornale, si fa presente che molto meglio si farebbe, nell'interesse del servizio, se simili laghi venissero portati all'Ufficio municipale, mentre invece se tramutati in reclami senza nomi e senza circostanze, non solo non arrivano a cogliere l'effetto desiderato, non solo non possono dar adito all'Autorità di provvedere, ma eccitano con aperta ingiustizia la pubblica diffidenza contro l'intero corpo dei medici condottii, e lasciano cadere un immutato biasimo anche su quelli che si adoperano con tutto lo zelo desiderabile.

Non vogliamo però lasciar senza una lode la beneficenza di quei soci che donarono vestiti per i fratelli meschini; e

## INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Editoria e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ce facciamo un cenno d'encoumio, certi che che il bello esempio troverà imitatori.

**Associazione mutua fra gli agenti di commercio, industrie e possidenza privata della Città e Provincia di Udine.** Il Consiglio è convocato per il giorno di domenica 30 corr. nei locali della Società operaia, da questa gentilmente concessi, alle ore 8 p.m.

La Direzione.

**Il Consiglio d'amministrazione della Casa di carità od orfanotrofio Ricinati avvia:**

In esecuzione al testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Treo di Udine, previens cui spetta, che nel vegnente mese di giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto, saranno estratte a sorte numero 5 grazie del legato Treo di lire 31.50 per cadauna, a favore di povere orfane matrilinee.

Le donne aspiranti dovranno compiere mediante attestati a presentarsi a tutto 25 maggio p.v. a quest'Ufficio, di essere povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, maritande e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie sarà ora di ognuna delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella, per tenerla presso di sé.

L'importo della grazia le sarà pagato a base di certificato municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua sortizione.

Il presente avviso viene esposto al pubblico del Municipio ed all'ingresso di questo Pio Istituto.

Udine, 28 aprile 1882.

Il Presidente

l'avv. Delfino.

**La scuola magistrale di Udine.** Corre voce che nel capo del Ministero li si ed il no stieno tenzonando fra loro, sul punto se continuare il sostegno governativo alla scuola magistrale di Udine. Se la voce che corre è vera (e pur troppo si ha ogni motivo per ritenere) noi vogliamo sperare che il si finira per prevalere sulla brutta sillaba che è la sua e la negazione di tutto, e che il sostegno continuerà. Sarebbe invero ben disdicevole che per colpa del solo Governo (dachè la Provincia, a quanto sappiamo, non pensa neanche a disobbligarsi da un impegno ch'essa stima utilissimo) sarebbe, dicevamo, ben disdicevole che per colpa del solo Governo avesse a cessare un'istituzione che tutti concordano nel ritenere di vantaggio e di decoro al nostro paese.

La sola affluenza delle allieve alla Scuola magistrale basta a dimostrare la opportunità ch'essa sia conservata, l'esistenza del bisogno al quale risponde.

Il dire che il numero delle maestre già uscite da questa Scuola è sufficiente, non risponde precisamente al vero, perché non tutte ex-allieve della Scuola di Udine si sono date al magistero, e perché il fatto dimostra che la ricerca di maestre è sempre viva.

Del resto, quand'anche potesse ammettersi che il bisogno di buone insegnanti non sia più tanto sentito quanto in passato, rimane sempre a volarsi che un istituto il quale permette a famiglie anche non molto agiate di dare alle loro fanciulle un'istruzione superiore, ha in sé una ragione di esistere, indipendentemente da qualsiasi considerazione d'ordine temporaneo e transitorio.

E giacché siamo sull'argomento vogliamo riprodurre quel brano del resoconto della seduta del Consiglio provinciale di Padova (del 15 aprile corrente) in cui si tratta appunto della Scuola magistrale di quella città e in cui si trovano considerazioni che fanno precisamente anche al caso nostro:

«Proposte sulla continuazione della scuola Magistrale Femminile per il sessennio dal 1882-83 al 1887-88 inclusivo».

È relatore l'avv. Coletti della Deputazione Provinciale.

Consta che nel precedente triennio quell'istituto ha proceduto sempre con ordine buonissimo e che i risultamenti ottenuti sono degni di molta considerazione; che oltre cento giovani sono sempre state nei tre anni decorsi inscritte nelle classi della scuola, nel presente, tenendosi conto del corso preparatorio, il numero delle alunne ascende a 130; che risulta come le allieve di detta Scuola facciano buona prova nei Comuni dove insegnano e che finalmente perdura il bisogno di abili istitutrici.

La Scuola, che ebbe vita per Decreto del Consiglio Provinciale fino dal 1868, con progresso costante ebbe a migliorare le condizioni morali e materiali della pubblica istruzione, onde il fine proposto non arrestossi solo alla parte professionale, ma toccò a più alti interessi, ove trovarono posto la famiglia e la patria.

Quindi il relatore domandava al Consiglio l'approvazione delle proposte seguenti:

1. La Scuola Magistrale Femminile, instaurata nel novembre 1868, è mantenuta

per altri sei anni, cominciando dall'anno scolastico 1882-83.

2. È data facoltà alla Deputazione Provinciale di fare durante il sessennio quei mutamenti nel Corpo Insegnante che potessero essere reclamati da nuovi programmi o da altre ragioni.

3. È autorizzato lo stazionamento di Italiane Lire 8650 per gli stipendi del personale didattico nei bilanci 1883. 84. 85. 86. 87. 88.

4. Del pari è autorizzato lo stanziamento nei bilanci anzidetti d'Italiane lira 2700, da essere ripartite in quattordici sussidi, dei quali otto da L. 300 ciascuno per allieve dei Comuni esterni della Provincia e sei da lire 50 ciascuno per allieve della città di Padova; e finalmente di altre Lire 465.50 per supplementi di sussidio da Lire 66.50 ciascuno per sette grazie che frequentavano la Scuola Normale Femminile di Venezia.

Alle osservazioni del Cons. Antonelli, che vorrebbe ridotto il sessennio ad un triennio, temendo che in questo lungo tempo non escano dalla scuola delle maestre più del bisogno e quindi s'abbiano a creare delle «spostate» — risponde l'on. relatore, ripetendo che nella Provincia continua la richiesta di maestre per i Comuni, onde ci sarà posto per tutte quelle che usciranno dalla Scuola nel sessennio proposto. D'altronde, osserva l'avv. Coletti, è necessario offrir agli insegnanti tanto benemeriti della Scuola una proposta di stabilità per l'avvenire affinché essi continuino — come per lo passato — nella loro opera illuminata e altamente profittevole.

Il Consiglio approva integralmente le proposte della Deputazione.

**Le lodi altrui.** Riceviamo e stampiamo volentieri la seguente:

Onor. sig. Direttore,

Chi Le scrive è un Travetto governativo, il quale in causa del suo impiego ha dovuto girare e dimorare in molte città d'Italia, tante di queste province settentrionali come anche di quelle meridionali.

Mi piace subito dichiarare che rispetto ad altre città, d'importanza analoga a questa, Udine sotto vari riguardi merita una speciale nota di lode. Però dove parmi che tenga quasi una specie di primato egli è anzitutto in riguardo alla nettezza delle vie ed in secondo luogo in riguardo al servizio municipale d'abagrafe. Le mie speciali incombenze d'ufficio mi hanno fatto conoscere l'ordinamento di questo servizio a Padova, a Verona, a Bologna, Brescia, Bergamo ecc., ma devo confessare ch'io non riscontrai in nessuno di tali luoghi la perfetta tenuta, la speditezza, la precisione e la molteplicità dei dati che ebbi a verificare presso il locale Municipio, dove un limitatissimo numero di impiegati disimpegna l'accennate mansione insieme a moltissime altre fesazioni di tasse municipali, leva, stata civile, statistiche, liste elettorali, polizia urbana ecc.) che presso altri Municipi o vengono in parte esaurite dagli uffici contabili, o costituiscono sezioni autonome con rispettivi capi uffici. Le stesse cose, ed elogi altresì all'ottimo indirizzo delle scuole comunali le ho udite dall'illustre mio concittadino ex deputato Fano, il quale credo o sono due anni fu qui in Udine e visitò gli Uffici municipali ed in ispecialità l'Ufficio anagrafico, del modo di condurre il quale egli è perfetto conoscitore essendo stato per parecchi anni Assessore preposto a dette mansioni del Municipio di Milano.

Mi permetta adunque di esprimere mediante il di Lei pregiato Giornale le mie sincere congratulazioni al sig. Sindaco per questi saggi di buona Amministrazione che tornano a tutto suo onore e che in altri luoghi formano un pio desiderio solitario.

Udine, 27 aprile 1882.

Devotiss. G. L.

**Le tramvie a vapore nella Provincia di Milano** soltanto alla fine del 1880 avevano una larghezza complessiva di 352 chilometri. Altre se ne costruiranno dappoi e ce ne sono progettate molte ancora tanto in quella Provincia come in tutta la Lombardia e nel Piemonte, e da qualche tempo anche nel Veneto e nell'Emilia. Nell'Annuario scientifico questo fatto si spiega colle buone strade provinciali e comunali già esistenti specialmente nella Lombardia e nel Veneto, sicchè in pianura la sede esisteva in molti luoghi già bella e fatta, e facilmente emendabile, e nei vantaggi immediatamente riconosciuti dai primi e voluti partecipare dagli altri. Nell'Annuario è detto, che si spinsero anche nei Comuni più isolati dove c'era una strada utilizzabile, che le fermate, invece delle stazioni da per tutto, offrivano anche ai contadini, ai braccianti il modo di risparmiar tempo per condorsci al lavoro o retrocederne, che viene offerto uno spettacolo, veramente nuovo e singolare perchè le piazze e le vie maggiori, anzi le intere borgate sono convertite in stazioni di tramvie, dove i trevi con tutta libertà compiono le loro manovre, che una vita nuova si è diffusa per le campagne dai di che vi giungono la

piccola locomotiva, che sostitui all'antica immobilità di tutto quanto circondava le popolazioni rurali nel loro isolamento, una attività novella, un progresso. Dappertutto si compiono rettilini, allargamenti di vie, di piazze; le case e le cascine vengono imbiancate, quasi vergognose dell'antico sucidume; dappertutto s'ogni nuovi opifici, nuovi alberghi e luoghi di ritrovo, e le transazioni commerciali si moltiplicano a dismisura.

Già alla fine del 1880 erano inoltrate domande per altri 225 chilometri di tramvie a vapore nella sola Provincia di Milano.

È da sperarsi, che noi del Friuli non saremo gli ultimi, e che i nostri rappresentanti ed ingegneri facciano un pellegrinaggio in Lombardia ed in Piemonte per persuadersi coi fatti alla mano che anche in Friuli sono attuabili e che si pagherebbero assai bene l'esercizio.

**Il signor Paschetto e C.** scrive, in un opuscolo che ci venne recapitato oggi, alcune parole, alle quali non occorre nessuna confutazione da parte nostra, perchè tutti quelli che ci conoscono lo sauranno come inconvenienti e peggio per quello che ci riguarda. Basta adunque citarle.

Alla pagina 6 è detto: «Una serie di opposizioni ci vennero usate, ed accenniamo soltanto alla principale: quella d'imporre alla stampa cittadina di non parlare in nostro favore».

E più sotto (pag. 19) parlando di un altro opuscolo del sig. Olivotto: «il primo che spezzò il divieto alla stampa di parlare per le tramvie o per altri progetti ferroviari, che non sieno quelli posti ecc.»

P. V.  
Ecco il consiglio:

Sono vari anni che addate soggetto specialmente nell'inverno ad un catarro di petto leggero in sul principio che vi rende tossicolo per più settimane, che vi produce talvolta quale febbre, che vi fa poi dimagrire e che vi vogliono molti riguardi e molti rimedi per poterlo finalmente vincere. Voi lo apprezzate fino ad un certo punto e spensieratamente lasciate correre fate male! Non crediate al colpo d'aria ed alla bevanda fredda o a che so io che ve l'abbia prodotto.

No: esso dipende da una causa assai più profonda di quella che voi credete. Voi molti anni prima che incominciate a soffrire di questa infermità vedete uscire un'eruzione erpetica sulla vostra pelle che a poco a poco si reso più languida e finalmente scomparve. Da quel tempo incominciate a soffrire del catarro bronchiale che ora vi assalisce. Quell'erpetismo che allora invadeva la vostra pelle si è ora diffuso sui vostri bronchi, e vi fa tossire. Combattetelo subito perché potrete perirne.

Depurate il vostro sangue dall'elemento erpetico. Nupo più dubita ora che lo Sciroppo di Parigina composto preparato dal Cav. Mazzolini non sia il più potente depurativo del sangue specialmente contro l'erpetismo. Molissimi nel vostre caso lo hanno adoperato e lo adoperano e si trovano contentissimi. Voi con l'uso prolungato di esso guarirete dal vostro catarro e vi salverete da una malattia che potrebbe finire con una tisi che sarebbe fatale per voi.

Deposito in Venezia Farmacia Botteri alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di G. Commissati.

## ULTIMO CORRIERE

Roma, 27 La Commissione per la tassa sugli esenti dal servizio militare ha respinto il progetto. La minoranza della Commissione presenterà un controproposito.

Da' sta molto interesse la discussione al Senato sullo scrutinio di lista. Prevedesi l'approvazione, ma c'è dubbio sulla decisione per la rappresentanza della minoranza.

Bacchelli deliberò di non inserire nel progetto della riforma dell'istruzione primaria l'aumento dei due decimi sullo stipendio dei maestri.

Leopoldo Marenco sul primi di maggio partì per l'America, ove terrà alcune conferenze, e comprà pure una missione speciale di cui è stato incaricato dal ministro Mancini. Si fermerà colà otto mesi.

Corre voce nei circoli parlamentari che l'on. Peruzzi, presidente della Commissione per il trattato di commercio colla Francia, possa esser nominato, dopo l'approvazione del trattato stesso, ambasciatore a Parigi.

## TELEGRAMMI STEFANI

### DISPACCI DEL MATTINO

**Sofia.** 27 Il ministro della guerra Kryloff è dimissionario; gli succede Les-

sowki. Il principe recasi per una ventina di giorni a Darmstadt.

**Madrid.** 27. (Camera) Un senatore avendo proposto in Senato di cambiare Ivica (Baleari) contro Gibilterra, un deputato delle Baleari protestò a nome dei colleghi e disse che Ivica non desidera diventare inglese.

Il ministro degli esteri rispose che tutti i senatori hanno pure protestato e che nessun governo penserà a proporre lo scambio.

**Roma.** 27. Il governo ticinese chiese al Consiglio federale che si provveda il titolare della diocesi del Ticino mancante da 9 anni con detrimento della disciplina del clero. Rifiutando il Consiglio d'occuparsene, il governo domanda di negoziare direttamente col Vaticano.

**Parigi.** 27. La Francia promise di versare 900 mila franchi per indennizzare le vittime spagnole di Saida. La Spagna dal suo canto promise d'indennizzare i francesi vittime delle insurrezioni cantonalista, urbana e carlista.

**Plymouth.** 27. Pierola ex Presidente del Perù è arrivato e recasi a Cherbourg.

**Tunisi.** 27. Si formano sei compagnie con parecchi squadroni; l'elemento indigeno vi dominerà.

**Windsor.** 27. Venne celebrato il matrimonio fra il principe Leopoldo e la principessa di Waldeck.

**Parigi.** 27. Il rappresentante della Francia a Tangeri conchiuse col Sultano una convenzione che permette ai francesi di inseguire sui territori limitrofi le tribù tribelli depredanti il territorio francese. Il Sultano promise inoltre di pagare una indennità ai sudditi francesi vittime delle anteriori depredazioni. Verso la prima indennità di centomila franchi.

**Madrid.** 27. Avvengono nuove resistenze dei contribuenti a Burgos e Santander in Catalogna.

**Berlino.** 27. Schloezer è qui atteso.

**Vienna.** 27 Assicurasi che il ministro Szlavay sia dimissionario.

**Berlino.** 27. Il messaggio letto da Boetticher annuncia la presentazione del progetto di assicurazione degli operai per gli infortuni del lavoro e per le conseguenze che ne derivano. Il progetto si basa sull'organizzazione delle industrie in corporazioni aventi una certa autonomia. Il Reichstag deciderà sulla migliore forma dell'imposta sul tabacco. Il messaggio crede che il monopolio sia la forma più opportuna per aumentare l'entrata dell'impero e dei governi federali.

## DISPACCI DELLA SERA

**Costantinopoli.** 27. Assicurasi che la commissione per le riforme recentemente istituita, si convertirà in un ministero di riforme generali per la Romania e l'Anatolia, con Said pascià, governatore di Scio, per titolare. Quattro ufficiali tedeschi, un colonnello di stato maggiore, tre capitani di artiglieria, di cavalleria e di infanteria sono attesi per entrare immediatamente nella armata turca. Noailles è arrivato.

**Filippopolis.** 28. Malgrado il rifiuto del principe di Bulgaria di ricevere le delegazioni che vengono a parlargli della situazione, queste continuano ad arrivare. Grande fermento a Sofia.

**Cairo.** 28. L'inchiesta del Consiglio di guerra procede lentamente. Dicesi che alti funzionari sieno implicati nel complotto.

**Londra.** 28. Lawson confessò che avvieno suo cugino. Egli sarà giustiziato stamane.

**Parigi.** 28. La République Française reca: A Barcellona l'agitazione è ricominciata. La folla percorre le strade. Molti persone portano il berretto rosso catalano.

## DISPACCI DI BORSA

Napol. 9.52,-	—	95.53.12	Ban. ger. 58.65 a 58.75




<tbl\_r cells="4" ix="4" maxcspan="1" maxrspan="1" usedcols="4

Parigi, 28 aprile. (Chiusura).	
Rendita 3 0/0	89,65
Id. 5 0/0	118,42
Rend. Ital.	90,85
Ferr. Lomb.	—
V. Em.	—
Romane	—
Londra, 28 aprile.	
Inglese	101,68
Italiano	89,88
Turco	13,1-
Berlino, 28 aprile.	
Mobiliare	58,-
Austriache	59,3-
Lombardo	245,-
Italiane	90,80

## SECONDA EDIZIONE

## DISPACCI DELLA NOTTE

## Parlamento Nazionale

## Senato del Regno.

Seduta del 28.

Sono presenti circa 150 Senatori. Assistono molti deputati dalle tribune pubbliche, molto frequentate.

Votasi per la nomina del commissario all'amministrazione del fondo per culto nel 1883.

Riprendesi la discussione sullo scrutinio di lista.

Brioschi analizza le ragioni che producono i disperderi e le divisioni nell'Ufficio centrale e reso impossibile qualsiasi conclusione della relazione, caso unico dall'origine del Senato. Il presente progetto di legge nasce nelle tenebre, da tutti i progetti precedenti. Contradice la precedente deliberazione della Camera. Per ottenere la votazione dell'allargamento del suffragio, dovette prescindersi dalla nuova forma delle elezioni. Dopo tre soli mesi da quella votazione, chiamossi il Parlamento a deliberare intorno all'attuale progetto, il quale implica una vera differenza fra cittadini che trovansi in identiche condizioni. Non comprendesi perché gli elettori di Caltanissetta debbano votare per quattro deputati e gli elettori di Sondrio soltanto per due.

Protesta di non avere né amore né odio verso lo scrutinio di lista. Nessuno ancora spiegò la formula che lo scrutinio di lista sia il complemento o il correttivo del suffragio largo. Il problema fu scientificamente male posto. Non trattasi soltanto della questione del collegio unipersonale o pluripersonale. Trattasi della applicazione del grande principio della rappresentanza proporzionale che affatica la mente dei grandi pensatori, siccome la più grande riforma da introdursi nel sistema rappresentativo. Ringrazia l'associazione per lo studio della rappresentanza proporzionale, presieduta dall'illustre Mamiani.

Consta che la larga applicazione di questo principio in Spagna diede eccellenti risultati.

Esamina il sistema del voto limitato e lo crede inferiore ad ogni altro sistema nell'applicazione del quoziente. Prova con esempi che l'applicazione diretta del semplice scrutinio di lista rende peggiori le condizioni delle minoranze. La rappresentanza delle minoranze avrà l'effetto di determinare chiaramente i partiti e di disciplinarli. Il progetto attuale è il prodotto di una transazione fra coloro che credono che la limitazione del voto snaturi lo scrutinio di lista e coloro che credono che lo completi e lo corregga.

Non intende come mai la Camera abbia potuto lasciare in arbitrio del ministro dell'interno il fissare definitivamente il numero dei collegi a voto limitato. La distribuzione dei collegi a lista ridotta si è fatta senza criteri e senza equità.

Intere regioni sono prive della rappresentanza delle minoranze. Non può ammettere che un così grande principio si appilchi in simile modo.

Credé doversi prescindere ad ogni modo dalla commissione che ha ordinato il progetto della Camera per modificare le tabelle e variare il numero dei collegi a voto limitato. Pensa che dovrebbero tornare al primitivo progetto ministeriale e aumentare al più possibile i collegi a cinque deputati. Non fa proposte. Riesce di parlare contro il ballottaggio nei collegi a voto limitato.

Majorana: L'attuale progetto ha uno scopo ancora più alto di quello dell'allargamento del suffragio. T'attasi di determinare l'organismo del collegio e il valore e l'estensione e l'intensità del voto. Sarebbe stato desiderabile che il sistema delle circoscrizioni amministrative prevedesse la creazione del grande collegio. Spera che i vantaggi supereranno gli inconvenienti. Dimostra che nell'intensità il voto degli elettori rimane proporzionalmente identico qualunque sia il numero dei deputati per quali votano. Lo squilibrio dell'intensità si aveva soltanto nei collegi a lista limitata. Prega Zanardelli a rammentare questa che è la vera obiezione. Istituisce una quantità di calcoli per stabilire la potenzialità media del voto secondo la diversa estensione dei collegi. Credé che

il sistema del progetto compromette il regime della maggioranza, agevolando e favorendo la creazione di costituzioni artificiali e costituendo una situazione precaria, pericolosa. Dice non esistere esempi di elezioni a scrutinio di lista a esclusiva maggioranza relativa. (Vinegazione di Zanardelli). Negà che il voto limitato ridotto ai collegi di cinque deputati debba giovare alle minoranze. Reputa che in qualunque caso dovrebbe per minor male abolire il ballottaggio che offende l'esigenza del sistema costituzionale, giacché per entrare in ballottaggio bastere una minima frazione di voti ed avverrà di vedere in Parlamento deputati rappresentanti nulli. Il ballottaggio renderebbe enorme la concorrenza delle candidature. Per le seconde votazioni dovrebbe almeno permettersi che la votazione fosse libera. Spera che il Governo ed il Senato terranno conto delle considerazioni ispirate da amore della giustizia, della libertà, delle istituzioni.

Nella votazione per il commissario del fondo per culto risultò nominato Iaonuzzi Savelli.

Digny: Non crede esistere esempi di una legge organica votata da qualsiasi Parlamento la quale sia stata modificata dopo poche settimane nella stessa sessione. Duolsi che quando si discute la riforma elettorale, si sia fatto supporre che molto tempo avrebbe dovuto correre prima della discussione dello scrutinio di lista. Osserva che le leggi di riforme elettorali esauriscono il corpo elettorale. Non conveniva mettere avanti la nuova legge organica - politica, prima dell'intervento del corpo elettorale nuovo.

Maraviglia che fra gli argomenti in favore del presente progetto adducasi quello che lo scrutinio di lista è correttivo e ampliamento del suffragio. Lo scrutinio di lista non farà che incappare quel giudizio che chiedesi ai cittadini nella elezione dei deputati. Esso vulnera l'elettorato, giacché per fare riuscire il suo candidato l'elettorato sarà costretto a subire altri nomi da lui ignorati. Insiste sopra gli inconvenienti che deriverebbero dall'applicazione dello scrutinio di lista. In molti casi gli elettori impossibilitati d'intendersi non potranno che rassegnarsi ai suggerimenti dei comitati dei capiughi.

La severità nella verifica delle elezioni si dimostra per il pericolo di annullare un troppo gran numero di eletti. Accenna ai fatti del collegio uninominale in Italia.

Dappertutto dove lo scrutinio di lista fu introdotto venne abolito, e diede prevalenza al concetto della rappresentanza delle minoranze. Come applicata nel progetto, la rappresentanza delle minoranze è derisoria. Il ballottaggio è anche esso una limitazione di questo principio. Ove non si modifichi il progetto allargando la rappresentanza delle minoranze, voterà contro.

Canonic esprime le ragioni del suo voto. Non dà troppa importanza alla forma della votazione. Il progetto non è la migliore legge possibile. Ma crede, non esservi ragioni sufficienti per respingerlo o modificarlo. Giudica sia bene che i partiti estremi abbiano i loro rappresentanti in parlamento. Purchè però non ci sia pericolo che prevalgano e che le istituzioni trovino compromessi. Credere sufficiente l'esperimento che il progetto accorda alla rappresentanza delle minoranze. Le convenienze parlamentari impongono di non ritardare la sanzione di questo progetto. Voterà il progetto.

Levassi la seduta alle ore 6.

## Camera dei deputati

Nella seduta antimeridiana d'oggi, 28, (dedicata alla relazione sulle petizioni) avendo l'on. Cavalletto osservato che i vantaggi della perequazione fondiaria si riversano anche sui Comuni e avendo quindi sollecitato il ministro a presentare apposita legge, l'on. Maglani rispose di averla pronta e presentò immediatamente un progetto di legge per la perequazione fondiaria, il quale, per proposta di Trompeo, fu chiarito d'urgenza. Non consentendo oggi lo spazio, daremo nel prossimo numero l'intero resoconto di questa seduta.

Seduta pomeridiana del 28.

## Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.15. Comunicasi una lettera del presidente della Società Reduci «Italia e Cassa Sava» che prega che una rappresentanza della Camera intervenga alla inaugurazione di un monumento che il 6 maggio, a cura di essa, sarà scoperto a Santa Lucia presso Verona, in memoria degli eroi caduti nella battaglia del 6 maggio 1848.

Il Presidente dispone che la Camera sarà rappresentata da un Vicepresidente e dai deputati di quella provincia.

Riprendesi la discussione sulla legge del riordinamento dell'esercito.

Di Rudini osserva che il disegno di legge si propone di portare il nostro esercito di prima linea a 427.000 soldati, più 20.000 alpini e 190.000 di milizia mobile. Sono gravi però i sacrifici cui si va incontro e ciò impone il dovere di studiare se abbiasi modo di scemarli utilizzando tutte le forze valide del paese,

ordinando una seconda linea numerosa e forte. E' pone come si possa raggiungere tale scopo meglio che coi mezzi proposti dal ministero, e perciò raccomanda gli ordini del giorno proposti dalla Commissione, senza dei quali dovrebbero correre 9 anni prima di avere un esercito con compagnie di guerra pur di soli 225 uomini, come vuole il ministero, benché egli consideri quest'effettivo insufficiente.

Propone poi un altro ordine del giorno per invitare il governo a regolare i licenziamenti anticipati per modo che, in tempo di pace, il contingente non scenda per 8 mesi dell'anno sotto ai 100 uomini. Se bene che tanto il suo, quanto gli ordini della Commissione importano una maggior spesa. Ma è tempo che la finanza si sacrifici all'esercito, come per tanti anni si è sacrificato questo alla finanza. Maglani ha mostrato che spendiamo in proporzione quanto altre Potenze, ma senza ottenere la medesima proporzione di risultati, il che non fa lelogio dei ministri della guerra.

Del resto la spesa è tanto più utile quanto meglio si sceglie il momento opportuno di farla. Questo momento è giunto per noi. La nazione intera ha riconosciuto che siamo stati maltrattati, perché non eravamo in grado far la guerra e che conviene esser forti per essere rispettati. La voce pubblica s'è imposto al governo, cui dobbiamo saper grado ci abbia presestate questi disegni di legge; ma essi sono insufficienti, e per provvedere ai bisogni più urgenti occorre accettare l'ordine del giorno della commissione. Termina pregando il ministro a conservare tutti i 40 battaglioni di bersaglieri, so dati simpatici al paese e benemeriti della patria.

Branca riconosce l'esercito come una delle prime istituzioni del paese ed è disposto ad approvare non solo gli aumenti richiesti di spesa, ma occorrono anche maggiori. Osserva però che la potenza militare non è il prodotto esclusivo della finanziaria, ma di altri ordinamenti. Infatti ci sono alcuni Stati che spendono meno di altri, eppure sono più potenti. Il problema sta in questo: se l'ordinamento che si propone è tale da rispondere pienamente alla necessità della difesa dello Stato e se ad attuarlo sono assicurati mezzi bastevoli.

Domanda quindi se il ministro accetti il bilancio attuale, come corrispondente al nuovo ordinamento, se quest'ordinamento sia per coniurre l'esercito al suo pieno sviluppo. Se risponderà affermativamente, non ha che opporre. In caso contrario vorrebbe si riducesse l'ordinamento ai limiti permessi dalle nostre massime forze finanziarie. Quanto a sé, non crede possa attuarsi l'ordinamento senza parecchi milioni di più.

Osserva poi che non basta aver armi e mezzi per esse. Fa mestieri anche una politica pari alla forza. Senza una buona politica le spese, sono sprecate o poco meno.

Massari motiva il suo voto favorevole alla legge. Rettifica le citazioni di Favale, relative alla politica finanziaria di Cavour, fatte da esso a sostegno delle sue opinioni. Interpreta altrettanti la condotta di quel ministro, deducendone conseguenze diverse da quelle di Favale. E' convinto che se la politica casalinga patrocinata da esso prevalesse, produrrebbe effetti perniciiosissimi. Noi dobbiamo volere e avere un'Italia rispettata e forte. Abbiamo ancora tempo e modo di ottenerla.

De Bassecourt è contrario in massima ai congedi anticipati e alla breve ferma sotto le armi. Ora essendo necessario di entrare in campagna con un esercito molto numeroso, bisogna avvisare al modo d'istruire un maggior numero di soldati. Vi ha però un limite giusto che crede siasi già raggiunto, fissando la ferma a 3 anni. Al di sotto di esso o per legge o per congedi anticipati si va incontro a inconvenienti gravi che accenni. Al più, i congedi si possono senza danno dell'istruzione militare accordare a 32 mesi di servizio, accompagnando però il temperatura con alcune speciali disposizioni vigenti in Germania, cioè il richiamo periodico per l'istruzione sotto le armi e l'iscrizione stabile delle riserve ad un determinato reggimento.

Pellooux si tiene in dovere di difendere i precedenti ministri della guerra, coi quali collaborò, dall'accusa di avere chiesto e ottenuto maggiori somme per l'esercito senza poi avere aumentato la forza nazionale.

Respinge le accuse esaminando la situazione finanziaria e quella dell'esercito nel 1876 e quindi come e quanto si prenderà nel miglioramento della prima e corrispondentemente dell'altra. Risponde alle osservazioni di Favale, di Rudini ed altri sul contingente di leva, durata della ferma, forza numerica delle compagnie, e stanziamenti nel bilancio. Dimostra come si è accresciuta la forza della difesa nazionale. I presenti progetti proseguono sulla stessa via. Prega quindi la Camera ad approvarli.

Rimandasi a domani la discussione, Ercole propone che lunedì interrompendosi

la discussione sulle leggi militari, si discuta il trattato di commercio colla Francia.

Luzzatti si oppone, sfiancato i deputati abbiano tempo almeno di prendere notizia delle petizioni riassunte nella relazione di cittadini che reclamano contro i loro interessi lesi in quel trattato.

Maglani osservando che presto scade il termine e necessità di discutere subito, prega la Camera di approvare la proposta Ercole.

Luzzatti prega si rimandi a martedì almeno.

Ferrero desidera che almeno le leggi militari si proseguano in sedute mattutine.

Deserbi crede impossibile discutere in pochi giorni il trattato, per cui la Francia ha impiegato 4 mesi. Si deve tener conto dei reclami dei cittadini. Quindi propone si terminino le leggi militari, prima di venire al trattato.

Zappa e Ercole si associano alla proposta Luzzatti, per iscrivere il trattato all'ordine del giorno di martedì. Anche il ministro l'accetta.

Parlano ancora Nicotera e Derenzis per sostenere che il trattato si rimandi a dopo terminata la discussione in corso sull'ordinamento dell'esercito.

La Camera delibera iscriversi martedì, e ritirarsi per ora da Ferrero la proposta delle sedute antimeridiane.

Levassi la seduta alle ore 6.30.

## ULTIME NOTIZIE

**Belgrado, 28.** Vennero arrestati qui ieri due russi ed uno studente serbo, sospetti di cospirazione nihilista. Ieri sera furono risposti in libertà; le carte però trovate loro indosso furono sequestrate.

**Cairo, 28.** Arabi bey non esce dal palazzo del Kedive da otto giorni, essendo stato macciato dalla vita.

**Vienna, 28.** L'avvenimento del giorno è la dimissione del ministro delle finanze Szlavay.

La stampa considera concorde questo fatto quale indizio della turbida situazione in cui si trova il governo bosniaco.

Regna vivissimo malumore nei circoli ungheresi, e sembra accertato che il movimento della dimissione del ministro sia la non riduzione dei milioni di spese per l'occupazione.

Il militarismo s'impone su tutta la linea e in vasta scala all'amministrazione boemia. Spirà una decisa corrente reazionaria.

Parecchi sono i candidati che si nominano a succedere allo Szlavay, oltre al Kallay, a Lodovico Tisza, all'ex-ministro Zichy.

**Praga, 28.** Lo sciopero dei minatori assume un carattere di grave minaccia. Particolamente le donne sono violente: queste lanciarono una grandine di pietre contro pochi operai per costringerli ad abbandonare il lavoro.

Temonsi gravi eccessi per domani. Ieri fu inviato in più luoghi un numeroso rinforzo di truppe.

**Berlino, 28.** Il messaggio imperiale d'apertura fu accolto con un glaciale silenzio.

Al passo concernente il monopolio dei tabacchi corre fra l'assemblea un sordo mormorio di disapprovazione. Si manifestarono vivi segni di repulsa.

Il Tageblatt annuncia che la Czarina è sofferente.

P. VALUSSI, proprietario,  
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile

## PREMIATO

## STABILIMENTO BACOLOGICO

## Zecchini Agostino

Val di Ledro (Tirolo).

Seme cellulare a bozzolo bianco e verde L. 15 l'Onzia  
Seme industriale id. id. » 8 »

## PREMIATO

## STABILIMENTO BACOLOGICO

## C. H. Louergues

A la Garde-Freinet (Var) Francia.  
Seme cellulare a bozzolo giallo francese L. 18 l'

